

Ricerca della Granaria di Milano sull'evoluzione del trading dei cereali

Borse merci in cerca d'identità

Diminuiti scambi e operatori, aumenta la domanda di servizi e trasparenza

■ di Beatrice Toni

Meno importanti che in passato nella compravendita di materie prime agricole che ora si contrattano anche al di fuori del perimetro delle Borse merci con un accorciamento della filiera. Meno operatori con una variazione quali-quantitativa di alcuni di essi, diminuiti ad esempio mediatori e commercianti. Sono alcune delle trasformazioni che hanno toccato le Borse merci negli ultimi anni. Di qui ha mosso i passi l'indagine commissionata dalla Granaria di Milano con Agri-team (Azienda speciale della Camera di Commercio di Mi-

► Stabilità e volatilità a confronto (1996-2005)

Milano	Prezzi più elevati, maggiore stabilità con oscillazioni più contenute
Bologna	Quotazioni minori, maggiore volatilità nell'arco di tempo considerato
Verona	Maggiore variabilità dei prezzi e quotazioni comunque più alte del riso

lano) e cofinanziato dalla Regione Lombardia-Dg Agricoltura. Ricerca effettuata nell'ambito del progetto Mercatagri "Competitività e servizi alla commercializzazione dei prodotti agroalimentari".

Nonostante l'evoluzione in atto, le Borse merci svolgono tut-

tora una funzione rilevante nel far incontrare la domanda e l'offerta, in sostanza come luogo fisico, oltre a fornire informazioni sulle tendenze del mercato. E, secondo il

31% degli operatori avranno anche in futuro in ruolo insostituibile anche se il 38% appare più freddino rispondendo con un "abbastanza" mentre, a proposito dei servizi offerti dal mercato di Milano, la parte preponderante commenta "sufficiente".

Cosa chiedono gli operatori della piazza di Milano? Vogliono anzitutto quotazioni più rappresentative dei prezzi di mercato "evitando atteggiamenti opportunistici nella fissazione del listino". Seguono le richieste di un miglior comfort e servizi tecnologici nelle sale contrattazioni, la riduzione dei costi della partecipazione al mercato, migliori informazioni sugli andamenti di mercato e le contrattazioni e, infine, il ripristino del mercoledì come giorno di mercato. Oltre agli operatori, l'indagine ha coinvolto gli opinion leader. Secondo stime, non statistiche,

E con la piattaforma telematica affari on line

■ di Massimo Agostini

Trentadue mercati e circa mille operatori accreditati, quasi 4.400 contratti sottoscritti per oltre 575mila tonnellate di prodotti scambiati, per un valore di 138 milioni di euro. Sono i numeri espressi dalla Borsa merci telematica italiana (Bmti), società promossa dal sistema delle Camere di commercio, che dopo una fase sperimentale partita nel 2002 e alcuni passaggi normativi, come il riconoscimento con decreto Mipaaf del 6 aprile 2006 e l'insediamento della task force di controllo (Deputazione nazionale), il 31 ottobre scorso 2007, quest'anno è entrata a pieno regime. Per tutti i soggetti abilitati all'intermediazione - operatori, agenti e rappresentanti del

commercio, delle società di capitali e delle imprese di investimento - costituisce la prima grande piattaforma per la contrattazione di prodotti agroalimentari on line. Che finora hanno riguardato una ventina di tipologie: dai cereali ai semi oleosi, dai formaggi alle carni, ai vini. Un luogo di incontro tra venditori e acquirenti che a differenza delle tradizionali Borse merci e Sale contrattazione si basa su scambi quotidiani e continui da postazioni internet remote, determinando in tempi rapidi e in modo trasparente i prezzi realizzati e i quantitativi di prodotti compravenduti. Il sistema collega in pratica i soggetti abilitati all'intermediazione, consen-

tendo le negoziazioni indipendentemente dalla loro presenza fisica e dalla localizzazione geografica. Gli operatori devono solo iscriversi nell'elenco gestito dalla Deputazione nazionale - che svolge una funzione analoga a quella della Consob per la Borsa valori - costituendosi in società di capitali, o società di intermediazione (Sim), e versando una tassa di accesso di 168 euro. E a quel punto, a quanti si saranno accreditati saranno rilasciati un codice e una casella di posta elettronica per accedere ai mercati. Intanto, durante il periodo transitorio che si concluderà il 28 maggio 2008, potranno accedere anche produttori agricoli, commercianti, cooperative

e altri organismi associativi detentori della merce, operatori della pesca e grande distribuzione.

In occasione di un recente convegno organizzato al ministero delle Politiche agricole, il segretario generale di Unioncamere, **Giuseppe Tripoli**, ha sottolineato il carattere innovativo di questo "strumento che segna la nascita di un nuovo mercato con vantaggi per tutti, compresi i consumatori". E lo stesso ministro, **Paolo De Castro**, ha osservato che "l'esperienza della Borsa merci telematica pone il nostro Paese all'avanguardia nel panorama internazionale".

"Dietro ai bottoni schiacciati sulla tastiera di un computer per collegarsi ai mercati - ha spiegato il vicepresidente di Bmti, **Andrea Zanlari** - c'è una vera filiera e una logistica completa. Le organizzazioni di categoria e le intese di fi-

l'incidenza dei cereali complessivamente scambiati nelle borse è compresa fra il 10% e il 40%, ma nel caso del frumento scende al 10% mentre per il riso sale al 60%. Il calo degli operatori (mediatori o commercianti a seconda delle opinioni) dipende dalla diminuzione dei margini di tali attività. È l'onda lunga dell'allargamento ai paesi dell'Est che sta spostando il baricentro delle importazioni verso questi fornitori dove i prezzi sono più bassi.

Come migliorare la funzionalità delle Borse? Intanto riducendone il numero per creare un mercato grande, trasparente ed efficiente. Da perfezionare anche l'efficienza degli arbitrati e i tempi di analisi dei laboratori mentre andrebbero riformulati i contratti per le importazioni e andrebbe in particolare introdotto un protocollo per le farine dei prodotti da forno.

liera possono contribuire a concentrare l'offerta". Quest'anno Bmti prevede di arrivare a siglare 2.500 contratti, il 65% in più rispetto al 2006, per un controvalore di 90 milioni.

I prodotti finora più trattati sono stati il grano duro e il mais, rispettivamente con 143mila e 128mila tonnellate, seguiti da grano tenero (97mila) e sottoprodotti della macinazione (54mila tonnellate). Gli scambi di vino hanno riguardato quasi 207mila ettolitri di prodotti da tavola e 136mila ettolitri di Igt.

Tra le ultime novità in rete, il portale «Area prezzi» che contiene tutte le informazioni, derivanti dai listini delle Camere di commercio e dalle contrattazioni avvenute sulla piattaforma telematica. Per la prima volta sarà possibile elaborare veri e propri fixing nazionali per ogni prodotto.

Le piazze che pesano di più sulla fissazione del prezzo

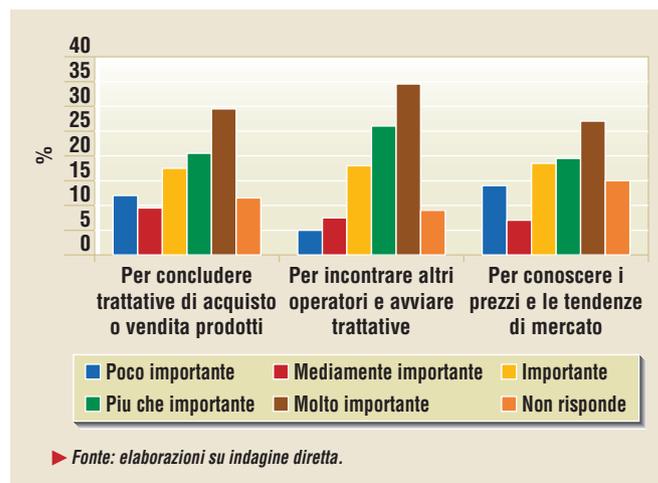
Quale borsa è dominante nella determinazione dei prezzi? Milano per sette prodotti, Bologna per cinque secondo i risultati scaturiti da un modello peraltro teorico. Milano avrebbe una predominanza forte in particolare nella determinazione dei prezzi di frumento tenero estero (Northern Spring), crusca e cruschetto, mais e farina d'erba medica. Bologna influenza invece i prezzi di frumento tenero nazionale, farina di frumento tenero, orzo, farina di girasole, soia.

► Livelli di predominanza nella determinazione dei listini

Prodotti	Milano	Bologna
Frumento tenero Northern spring	*	
Crusca e cruschetto	*	
Granoturco nazionale	*	
Farina d'erba medica	*	
Riso	*	
Risone	*	
Farina di estraz soia nazionale	*	
Orzo nazionale		*
Farina di estraz. girasole		*
Soia		*
Farina di frumento tenero		*
Frumento tenero panificabile		*

Le ragioni che spingono a partecipare al mercato

► Le motivazioni degli operatori



“Incontrare altri operatori e avviare trattative”. È questa la risposta più gettonata alla domanda sulle ragioni della partecipazione al mercato ritenuta rilevante da quasi l'80% degli operatori. La valutazione più bassa va invece alla risposta “per conoscere i prezzi e le tendenze del mercato”. Dunque mercato come luogo di incontro confermato dal fatto il 79% degli operatori è presente alla quasi totalità delle riunioni e il 67% frequenta anche altri mercati, di questi Bologna è il più visitato.

Corrispondenza fra listini e quotazioni reali

Prezzi reali e prezzi di listino: non sempre corrispondono. Le quotazioni riportate in listino esprimono il parere dei componenti della Commissione prezzi, ma non sono il frutto delle contrattazioni. Interpellato, solo il 12% degli operatori afferma che esiste una chiara corrispondenza fra listino e prezzi di mercato. Ben il 43% sostiene che il listino rispecchia “abbastanza” la realtà. Ma per il 32% non sono abbastanza in linea. L'11%, infine, sostiene una netta mancanza di corrispondenza.

► Livello di correlazione fra prezzi fissati in Borsa e mercato

